

IL CASO

Andrew Howe
con un salto è già
in finale

Il campione continentale in carica Andrew Howe - atleta italiano di origine statunitense -, assente dalle scene sportive da circa due anni, è tornato. Si è qualificato alla finale del salto in lungo agli Europei di atletica di Barcellona con una misura di 8,15 metri. Del resto alla vigilia era caricato. «Non ho paura» è stata la sua certezza, e in effetti in un balzo ha dimenticato i problemi fisici e l'operazione al tendine di Achille. Ora l'aspetta la finale.

Giulia Arcioni, invece in linea con la giornata no dell'Italia ha mancato la qualificazione alla finale dei 200 metri agli Europei di atletica di Barcellona. L'azzurra è stata eliminata con l'ultimo posto nella seconda semifinale (23»77).

IL GIRO 2011 TERMINA A MILANO

Il Giro d'Italia torna a Milano. La 94ª edizione prenderà il via l'anno prossimo, il 7 maggio, da Torino per terminare a Milano, domenica 29 maggio, con una spettacolare cronometro individuale.

Korzeniewski. Sesto, mai in gara per le medaglie, l'altro italiano Marco De Luca.

ARGENTO A BERLINO

Giornata no anche per l'alfiera azzurra Antonietta Di Martino, eliminata in batteria nel salto in alto. La 32enne di Cava de' Tirreni, argento a Berlino 2009 e primatista italiana con 2,03m, non è riuscita a scavalcare l'asticella posta appena a 1,92. Una delusione enorme. «Mi sono ritrovata in pedana con il dolore al piede di stacco che avevo accusato la scorsa settimana in allenamento -ha detto Antonietta-. Domenica abbiamo fatto in fretta e furia un'infiltrazione, ma stamattina in pedana si è ripresentato. Non ho avuto troppo fastidio fino ad 1,90, poi 2 centimetri sopra, quando si trattava di spingere un po' di più, ha presentato il conto e io avevo paura di mettere il piede a terra. Ancora una volta è la solita sfortuna...». Schwazer e Antonietta Di Martino erano le due più grandi speranze di medaglia per un'atletica italiana in crisi come non mai. E per concludere l'amara giornata un en plein russo ha negato a Libania Grenot un posto sul podio dei 400 metri femminili. ♦

→ **Il ferrarista spagnolo** secondo nelle prove libere dopo Vettel

→ **Continua la polemica** fra i due big della Scuderia di Maranello

Foto di Srdjan Suki/Ansa-Epa



Il ferrarista Felipe Massa dopo le prove libere in vista del Gran Premio di Ungheria

Massa ad Alonso: se vuoi vincere questo Gp dovrai sudartelo

Nelle prove libere del Gp d'Ungheria Vettel su Red Bull primo, Alonso su Ferrari secondo. Ma fanno più notizia i toni duri del numero due del Cavallino rosso. Massa avverte: questa gara Fernando dovrà sudarsela, non gliela cederò.

LODOVICO BASALÙ

BOLOGNA
lodovico.basalu@alice.it

A pochi giorni dalla grande polemica scatenata dalla Ferrari nel Gp di Germania, con l'ormai famoso sorpasso, pilotato dai box, effettuato dal vincitore Alonso ai danni di Massa, la F1 torna protagonista con le prime prove del Gp di Ungheria. Domina la prima giornata Sebastian Vettel, con la Red Bull-Renault, ma dietro, seppure con mezzo secondo di distacco, c'è ancora la rossa di Fernando da Ovidio. Che precede l'altra Red Bull, quella di Webber, con l'australiano davanti a Massa. Più indietro le McLaren-Mercedes, peraltro sempre al comando della classifica provvisoria

del mondiale. Se vogliamo, già una premessa di quello che potrebbe accadere oggi, quando si deciderà la griglia di partenza. Fin qui la cronaca agonistica. Che ci ripresenta un fuoriclasse, Alonso, che ha riportato il Cavallino alla vittoria domenica scorsa, tornando ad un livello di competitività accettabile. Rivelandosi, ormai, anche un abile politico, capace di fronteggiare con una faccia tosta davvero invidiabile il vero e proprio putiferio scatenatosi a Hockenheim. Putiferio che ha portato ad una sanzione di 100.000 dollari da parte dei commissari di gara e il deferimento della squadra Ferrari al Consiglio Mondiale della Fia, presieduto da Jean Todt. Che potrebbe andare giù pesante con gli uomini Maranello il prossimo 10 settembre, quando a Parigi, a Place de la Concorde, verrà deciso se togliere o meno i punti conquistati da Alonso e Massa. Lo stesso Todt che per anni è stato uno degli artefici dei successi delle rosse, insieme a Schumacher. Poi la rottura con Montezemolo e compagnia e il suo defilarsi da Mara-

nello e dintorni, con un divorzio non proprio pacifico.

Fatti e misfatti che da sempre caratterizzano l'impero creato da Enzo Ferrari. Al punto che ormai domina più il gossip che la competizione. Come dimostra peraltro Massa. Felipe, infatti, ha abbandonato ogni compromesso, smentendo le dichiarazioni di circostanza che continua a imporre il team, ribadendo al mondo intero la propria frustrazione. Della serie: «Non cederò mai più la posizione ad Alonso, se lo vorrà fare dovrà sudarsela». Oppure: «Non sono un pilota numero due. Se mai dovessi capire che questo è il mio ruolo, mi ritirerei dalla F1». Che tutto questo preluda ad un divorzio clamoroso è azzardato dirlo, ma facile prevederlo.

OMAGGIO AI MEDICI

Intanto il brasiliano ha voluto visitare il centro medico e ringraziare lo staff che lo estrasse dall'auto un anno fa, quando fu inconsapevole protagonista di un incredibile incidente che avrebbe anche potuto costargli la vita. Come molti ricordano, la Brawn di Barrichello perse un pezzo di sospensione, che finì come un proiettile sulla tempia sinistra del pilota della Ferrari. «Non ricordo assolutamente nulla - giura Massa - anche se mi hanno fatto rivedere le sequenze filmate di quando successe molte volte». Oggi prove ufficiali dalle 14 alle 15, domani gara a partire dalle 14. Su un circuito, come quello dell'Hungaroring, non proprio ideale per i sorpassi. Che siano o meno imposti dai box. ♦